



DICIASSETTESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)

26 LUGLIO 2020

Lectures: 1 Re 3,5.7-12; salmo 118; Romani 8,28-30; Matteo 13,44-52

PREGHIERA DI COLLETTA

O Padre, fonte di sapienza, che ci hai rivelato in Cristo il tesoro nascosto e la perla preziosa, concedi a noi il discernimento dello Spirito, perché sappiamo apprezzare fra le cose del mondo il valore inestimabile del tuo regno, pronti ad ogni rinuncia per l'acquisto del tuo dono. Per il nostro Signore...

TRE PENSIERI FLASH

SALOMONE: IL RE SAGGIO

Interessante la prima lettura; vediamola pure in chiave elettorale ovviamente senza fare propaganda per questo o quel candidato sindaco in vista delle elezioni amministrative del mese di settembre. Non tocca a me sostenere questa o quella lista. Posso solo proporre alcune riflessioni utili per gli elettori e gli eletti partendo proprio dalla vicenda di Salomone. Innanzitutto cosa non chiede a Dio il re; non chiede la ricchezza per sé e la vita dei suoi nemici. Circa la ricchezza non aggiungo parole; sono troppo chiare; l'amministrazione della cosa pubblica è un servizio e non un tornaconto personale. Circa "i nemici" spero ci sia una competizione leale, rispettosa delle persone, senza prevaricazioni. A me non piace la dicitura "il partito di maggioranza e di opposizione". Preferisco "il partito di maggioranza e di minoranza" chiamato a controllare ma anche a collaborare con quello di maggioranza specialmente di fronte ai grandi problemi e le scelte che condizionano il futuro del paese. In positivo Salomone chiede e ottiene da Dio: un cuore docile, saggio e intelligente; la capacità di rendere giustizia al popolo; il dono di saper distinguere il bene dal male. Nel nostro caso: studiare i problemi; ascoltare i bisogni della popolazione; compiere scelte sagge o almeno impegnarsi per questo. Cosa non facile ma possibile. Consiglio ai candidati sindaci e ai loro collaboratori di rileggere questa lettura dal primo libro dei Re capitolo terzo.

PAOLO UOMO DI FEDE E DI SPERANZA

Scrivendo ai cristiani di Roma l'apostolo Paolo parla del Progetto di salvezza di Dio su ciascuno di noi spiegando che Dio/il Padre ci conosce, ci ama, ci ha predestinati a diventare simili a Gesù, ci chiama, ci rende giusti, ci accoglie come suoi figli, ci fa diventare partecipi della sua gloria. Allora nessuna paura; non lasciamoci scoraggiare e intristire dal coronavirus pur osservando tante precauzioni perché: "tutto concorre al bene per quelli che amano Dio e sono chiamati secondo il suo progetto di salvezza".

IL REGNO DEI CIELI E' PREZIOSO E FONTE DI GIOIA

Già spiegavo come il Regno dei cieli è la presenza di Dio nella Chiesa e nel mondo. Riassumendo le parabole proclamate in queste domeniche, il Regno dei cieli è come un piccolo seme che accolto nel terreno buono produce molto frutto; è piccolo come un granellino di senape ma diventa un arbusto grande per accogliere gli uccelli del cielo; è simile a un poco di lievito capace di far fermentare una grande quantità di pasta; è come grano buono ma mescolato alla zizzania del male; è come un tesoro prezioso e una perla di grande valore; è come una rete che raccoglie dal fondo del mare pesci buoni e cattivi, commestibili e no, permessi e proibiti dalla legge del tempo; fuori metafora accoglie in sé persone buone e cattive che però avranno un destino diverso nel giorno del giudizio. Un ultimo particolare: quel tale che ha trovato il tesoro e vende tutti i suoi beni per comperare il campo è “pieno di gioia”; gioia anche nella rinuncia. Tesoro nel campo; perla preziosa è Gesù; è il suo Vangelo; è il suo amore. Scriveva papa Francesco nell’Esortazione Apostolica “Evangelii Gaudium” all’inizio del suo pontificato: *“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da lui, sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia”* (n°1).

don Alfonso Rossi